



**L'alternanza
che funziona
è quella tra
progressisti e
conservatori.**

06 Giugno 2013 22:56 **Nome:** una di servizio

L'alternanza che funziona è quella tra progressisti e conservatori.

La Politica: un servizio civile di persone che si incaricano della responsabilità di tradurre in proposte le esigenze del popolo, sovrano se si vuole la democrazia.

Ci sono sempre stati dei privilegi per gli eletti, ma per decenni del secolo scorso era radicata la consapevolezza di un ruolo pubblico da assolvere con compostezza e sobrietà che oggi sono quasi disprezzate.

Si sono sciolte quasi del tutto le forti ideologie che nel dopoguerra erano lo strumento per convogliare e mantenere il consenso popolare.

Perse le ideologie, il valore del servizio alla comunità non è scomparso, si è frammentato, ha abbandonato i partiti e resiste nelle libere associazioni di cittadini.

Nel frattempo i politici, eletti o nominati, sono rimasti forti unicamente grazie a un potere che è essenzialmente economico: le sostanziose ed esagerate risorse monetarie dei rimborsi elettorali e dei finanziamenti illeciti.

Si dedicano esclusivamente a fondare fondazioni, organizzare incontri, feste e momenti di aggregazione diventati fondamentali in questo andamento italico di campagna elettorale permanente. La coesione però si basa ormai esclusivamente su logiche clientelari e di apparato.

Al crescere dell'incapacità di capire e successivamente tradurre in proposte le esigenze del popolo, aumenta l'arroganza di chi è di turno al potere e il rifiuto di affrontare un'autocritica.

La politica costituisce il settore di impiego di chi non ha mestiere e molto spesso ambisce solo ad una occupazione: arrivare ad avere il potere di gestire, predare e distribuire in modo clientelare le sostanze del popolo per garantirsi il consenso per mantenere la posizione.

E' impossibile attuare riforme a livello nazionale, ma per l'attuale categoria dei governanti, anche una normale e trasparente amministrazione comunale sembra un compito inarrivabile. Superfluo e inutile citare l'esempio del nostro Comune.

Pretendiamo una nuova politica: costruita sulle categorie permanenti del progredire o conservare valori di una società non più bloccata nelle ideologie contrapposte della difesa di interessi di classe. E' sufficiente e necessario aggregare gli individui intorno alle esigenze maggioritarie nella società. Si riuscirebbe a garantire l'alternanza nel lungo periodo: ci saranno sempre periodi di accumulo e periodi di redistribuzione, ambiti dove far prevalere l'individuo e altri dove funziona unicamente la solidarietà collettiva.

E' chiedere troppo?